

I L CULTO DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE A BAGNOLI

In un momento storico particolare qual è il tempo in cui viviamo, la società ci appare sempre più prigioniera dell' egoismo, dell' edonismo, della sregolatezza, della trasgressione, del turpiloquio, alla mercè del dio denaro. Ai giovani, agli adolescenti, vorrei proporre la lettura del culto dell'Immacolata Concezione a Bagnoli Irpino.

“Volgeva l'anno 1656 quando nella principale città di queste province meridionali, in Napoli, dall'isola di Sardegna i soldati spagnoli portarono la mortifera pestilenza la quale mieteva sei- settemila persone al giorno. Non riuscirono a fermarla né l'abilità dei medici né la virtù delle medicine né altro umano provvedimento. Oh! triste e lacrimevole stato degli afflitti bagnolesi! si vide allora il fratello abbandonare il fratello, lo zio il nipote, il padre il figlio, la moglie il suo fedele marito e le più teneri madri i loro cari pargoletti. In questa deplorabile situazione durata per circa due anni i bagnolesi ricorsero all'aiuto di Maria S.S. Immacolata



Concezione affinché Lei, la salvezza degli infermi, la Consolatrice degli afflitti, intercedesse presso l'Altissimo per porre fine ad un morbo così crudele. Ella esaudì le preghiere dei miseri ed atterriti bagnolesi e nel cuore di ciascuno ritornò la pace.” Col cessare della mortalità- scrive Alfonso Sanduzzi nelle sue Memorie Storiche di Bagnoli Irpino dall' origine fino alla metà del secolo XIX – tutti i bagnolesi si convinsero che ciò era avvenuto per intercessione dell'Immacolata Concezione e nel tempo si ribadì nel loro cuore la loro devozione verso la Vergine né qualsiasi interesse ha potuto giammai minimamente affievolirla e nemmeno il decorrere del tempo vi ha influito perché da quell'epoca da padre in figlio è stata tramandata integra la fiducia ed il culto verso Maria S.S. Immacolata e Costei giammai ha smentito l'affetto e la speciale protezione che ha per i bagnolesi ogni qual volta a Lei si sono rivolti in tutte le calamità pubbliche e private. Quei nostri concittadini quale atto di gratitudine a così Liberatrice convocarono una pubblica assemblea dove stabilirono con voto unanime e solenne di digiunare perpetuamente il giorno della Sua vigilia e di festeggiare con sempre maggior pompa la festività della loro patrona.”

Il 14 aprile 1948, il dottor Michele Trillo, sindaco di Bagnoli a nome di tutta Bagnoli, consacrava il paese al Cuore Immacolato di Maria, consegnandoLe simbolicamente le chiavi in una commovente e suggestiva cerimonia.



Due sono i momenti più emozionanti del culto dell'Immacolata Concezione: la sera della vigilia (7 dicembre) e la mattina del giorno dopo la festività (9 dicembre).

Il primo momento è rappresentato dallo schiudersi dalla nicchia contenente la statua della Madonna, scoprendo lentamente la tendina che ricopre la statua della Vergine. È una gioia interiore che ti assale, ti avvolge, ti penetra. La commozione è tanta che possiamo provare a far rivivere con l'immagine di una giovane madre con un bimbo in braccio che nell'ammirare la Madre del Creatore, la Madre del Salvatore ha gli occhi sorridenti ed umidi ed il bimbo con i suoi grandi occhi smarriti

non sa se piangere o ridere nel vedere gli occhi della mamma sorridenti e allo stesso tempo bagnati. Il secondo momento è rappresentato dalla chiusura della statua ovvero l'operazione opposta a quella appena descritta. La Madonna viene riposta nella nicchia e dolcemente, molto lentamente si richiude la tendina. Sono solo pochi attimi, ma vissuti come un'eternità. Per cercare di descrivere questi momenti di fede possiamo immaginare una mamma con gli occhi pieni di lacrime. Sono lacrime di fede che sgorgano da quegli stessi occhi disseccati dal dolore. Occhi che non possono più lacrimare perché tanto hanno lacrimato

per i figli, per le avversità della vita, per la croce che portano sulle spalle. È una sensazione indescrivibile che entra nell'anima mentre il cuore batte forte e la mente è presa da quell'immagine.

Agli adolescenti , ai giovani un invito: senza rimandare al domani affrontate la fatica del cammino che riduce la distanza che ci separa dall'altro. “Come Maria che consacrando al servizio di Dio comprende che la sua vita è impiegata per gli altri, riconosce la grandezza dell'amore che si è riversato in Lei a beneficio dell'intera umanità; riconosce la potenza di comunione che l'ha pervasa anima e corpo, immettendo nel circolo della storia umana la misericordia che perdona tutte le generazioni di ogni tempo e spazio”, ognuno di noi si impegni a diventare un Anima Eucaristica nell'esempio di Maria, una donna eucaristica, e che Gesù sia PUNTO DI RIFERIMENTO NELLA VITA QUOTIDIANA.

PASQUALE STURCHIO